

Uniti per dire no alla tratta e alla prostituzione



PER LE DONNE CROCFISSE
VIA CRUCIS DI SOLIDARIETÀ E PREGHIERA

Anche questa volta la Cisl ha aderito all'iniziativa "Per le Donne Crocifisse", la "via crucis" di solidarietà e preghiera in favore delle giovani donne vittime di tratta, prostituzione coatta e violenza, organizzata dall'Associazione Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con la Diocesi di Roma, che si è svolta ieri per le strade di Roma. È la terza edizione, da quando Papa Francesco lanciò con forza l'appello ad "unire le forze per liberare le vittime e per fermare questo crimine sempre più aggressivo" costituito dalla prostituzione e dalla tratta che minaccia le singole persone, ne lede la dignità minando "i valori fondanti della società" e con essi "la sicurezza, la giustizia internazionale, l'economia, la famiglia e la società tutta". La nuova edizione dell'iniziativa s'incanala inoltre all'interno del percorso del Giubileo straordinario della Misericordia voluto da Papa Francesco. Testimoniare la piena condivisione di questi obiettivi e contribuire alla realizzazione degli stessi è il senso dell'adesione e della presenza della Cisl, da sempre a fianco delle vittime della violenza e dei più deboli contro ogni forma di schiavitù e sopraffazione. Il fenomeno della tratta, oltre ad essere vecchio come

il mondo, rappresenta una sfida a livello globale. Come la violenza, sono tantissime le facce della tratta di esseri umani, molte restano nascoste ed è per questo che non esistono numeri precisi a riguardo: secondo i dati più aggiornati dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) e dell'ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (Unodc) si calcolano che le vittime di tratta siano nel mondo circa 21 milioni di persone, un giro d'affari pari a 32 miliardi di dollari l'anno. Le vittime sono soprattutto donne e bambini, il 70% del totale. Lo sfruttamento a fini sessuali resta la principale causa di trafficking a livello globale ma negli ultimi anni è cresciuta in maniera significativa quella ai fini di sfruttamento lavorativo (40%). Inoltre, sempre più spesso le vittime sono bambini che rappresentano circa un terzo di tutte le vittime e tra queste, due su tre sono

di sesso femminile. Il più recente rapporto dell'Unione Europea parla di oltre 9.500 vittime di tratta accertate nel 2010, di cui il 15% rappresentato da minori. L'Italia rappresenta uno dei principali Paesi di destinazione e di transito. Per la Cisl tutto ciò è una inaccettabile minaccia per la pace, la sicurezza e la democrazia di un Paese. Ecco perché da tempo la confederazione, attraverso il Coordinamento Nazionale Donne, ha dato vita ad una campagna a tappeto di sensibilizzazione rivolta al mondo del lavoro, alla società e alle Istituzioni sfociata nel 2009 nella "Piattaforma sulla prevenzione della violenza sulle donne e i minori" a cui è seguita nel 2012 un'Intesa unitaria e mirata sul lavoro. Nella Piattaforma Cisl sono indicate azioni concrete da adottare e linee guida possibili da condividere per contrastare e debellare insieme questo crimine contro l'umanità, co-

me lo ha definito il Papa. Siamo dinanzi ad una vera emergenza sociale che richiede lo sforzo straordinario di tutte le forze sane del Paese, solo così è possibile rompere il silenzio delle vittime e unire vincere quella che è a tutti gli effetti una sfida di civiltà e di democrazia. Abbiamo buone leggi nella società e nel mondo del lavoro per contrastare le forme di violenza, tutte, a cui oggi si aggiunge uno strumento in più, determinato dal recepimento dall'Accordo Quadro sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro di cui come Coordinamento Donne, insieme con il Dipartimento Industria, artigianato, ambiente, sicurezza e mezzogiorno, discuteremo in occasione del Seminario del 2 marzo prossimo, nel corso del quale lanceremo la Campagna "Together be happy at work".

Liliana Ocmin



PER LE DONNE CROCFISSE
VIA CRUCIS DI SOLIDARIETÀ E PREGHIERA

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 315

**MIGRANTI:
UNHCR E UNICEF
LANCIANO CENTRI BLUE DOT
PER MINORI**

Per i minori e le famiglie migranti che raggiungono l'Europa arrivano i 'Blue Dot', centri specializzati nel sostegno di bambini e famiglie lungo le rotte di migrazione più battute in Europa. L'iniziativa è a cura dell'Agenzia per i Rifugiati delle Nazioni Unite (Unhcr) e dell'Unicef, come parte di un impegno congiunto per garantire maggiore protezione per il numero crescente di minori e di persone con bisogni specifici che arrivano in Europa. I venti Centri Blue Dot forniranno, in un unico luogo, spazi sicuri per i minori e le loro famiglie, servizi di base, attività ricreative, protezione e consulenza. L'obiettivo è quello di supportare famiglie vulnerabili in transito e i numerosi minori non accompagnati o separati, a rischio di malattia, traumi, violenza, tratta e sfruttamento.

**VIOLENZA DONNE.
A MASSA CARRARA
STANZA IN CASERMA
DEI CARABINIERI
PER CHI CHIEDE AIUTO**

Destinare una stanza all'interno del comando provinciale dei Carabinieri di Massa Carrara per accogliere le donne che denunciano abusi o violenze: è il progetto, partito da un'idea del club Apuania Soroptimist, che stava curando il maresciallo Antonio Taibi, ucciso lo scorso mese davanti la propria abitazione da Giuseppe Vignozzi con un colpo di pistola, per vendicare - così disse - i suoi due figli, spesso arrestati per reati legati alla droga. Il militare aveva avuto già diversi incontri con la presidente Soroptimist di Massa Carrara Antonella Piccini e, al progetto, mancavano soltanto alcune autorizzazioni. L'8 marzo Taibi avrebbe dovuto assistere, insieme alla sua famiglia, ad un concerto per raccogliere fondi da destinare alla "stanza delle donne" che chiedono aiuto. Il concerto si terrà, come da programma, e verrà dedicato anche a lui. Il ricavato servirà alla nascita della stanza all'interno della caserma Plava di Massa per le donne che denunciano abusi.

(a cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

**Seminario della Cisl Messina
per il contrasto
alla violenza
nei luoghi di lavoro**

La Cisl di Messina ha programmato per lunedì una iniziativa di sensibilizzazione per il contrasto alle molestie e violenze nei luoghi di lavoro, alla luce del recente accordo sottoscritto a livello nazionale da Confindustria, Cgil Cisl e Uil e prendendo spunto anche dalla

sentenza del Tribunale di Palermo che ha visto l'assoluzione dell'ex dirigente dell'Agenzia delle Entrate di Palermo, accusato di molestie nei confronti di alcune sue collaboratrici. Tale sentenza sta suscitando parecchio clamore per le motivazioni adottate, che escludono il carattere sessuale delle molestie in quanto l'atteggiamento del dirigente si configura come immaturo, inopportuno e scherzo-

so.

La giornata individuata per i lavori non è casuale. Infatti, essendo il 2016 anno bisestile e quindi con un giorno in più, proprio il 29 febbraio, la Cisl ha deciso di aderire all'iniziativa #ungiorno in più, promossa dalla ideatrice di "Posto occupato", la messinese Maria Andaloro, e lanciata nei giorni scorsi attraverso i social e i media, concretizzandola per l'appunto con la giornata seminariale in programma.

Una giornata in più, un "tempo prezioso, potrà essere, per tutte e

tutti, quel tempo che troppo spesso non troviamo per riflettere, dibattere, confrontarci, discutere, parlare e ascoltare quanto ancora oggi - incredibilmente nel 2016 - ci costringe a prendere coscienza delle molteplici forme di violenza".

Sarà l'occasione, dunque, per condividere e per lanciare proposte concrete come l'impegno della Cisl di Messina di offrire uno sportello di assistenza e ascolto per tutte le lavoratrici e i lavoratori vittime di molestie e violenza sul lavoro. (M.C.)